

Rigassificatore, al lavoro la nave Yudin di Micoperi

Silvio Bartolotti: «Una visita per informare le istituzioni e la città sullo stato di avanzamento del cantiere»



07 Giugno 2024 Una visita organizzata da Silvio Bartolotti, amministratore delegato dell'azienda Micoperi, perché le istituzioni locali e la città possano rendersi conto dell'avanzamento dei lavori del progetto di Snam. Stiamo parlando del rigassificatore a 8,5 km dalla costa, di fronte a Punta Marina, che fornirà 5 miliardi di metri cubi di gas l'anno.

È lì, alla piattaforma Petra, che questa mattina i visitatori hanno potuto vedere all'opera la nuova ammiraglia della flotta Heavy Lifting di Micoperi. Alla realizzazione del terminal, lavorano anche Rosetti Marino e Saipem.

L'ammiraglia è lunga 185 metri, ha una gru con un braccio che arriva fino a 105 metri di altezza in grado di sollevare 2.500 tonnellate, un'area di lavoro in coperta grande quanto un campo e mezzo da calcio, sulla prua un ponte di atterraggio per gli elicotteri e alloggi per 150 tecnici, sauna e palestra. «Attualmente – spiega Massimo Carnazza, project engineering manager di Micoperi – stiamo ripristinando l'esistente terminale Petra e contemporaneamente siamo impegnati nelle attività che riguardano la nuova piattaforma a cui ormeggerà la nave rigassificatrice, saldiamo i rinforzi del nuovo pontile e installiamo i pali che sosterranno la parte superiore della piattaforma». La Yudin installerà anche passerelle e briccole, per un totale di oltre 15mila tonnellate. Tutti i lavori

stanno procedendo come da programma e termineranno a fine 2024.

Per la Micoperi di Bartolotti significa aver superato anni molto difficili: «Dopo aver risollevato la Costa Concordia dal naufragio del 2012, impresa che ci ha impegnati fino al 2014, più altri tre anni per il risanamento del parco nazionale dell'isola del Giglio, la crisi dell'oil&gas ravennate e non solo ha segnato il destino della nostra azienda. Ma abbiamo comunque salvaguardato 2mila posti di lavoro, non abbiamo licenziato nessuno».

Nel 2023, l'anno della ripresa, Micoperi ha fatturato 150 milioni, la previsione 2024 arriva a 400 milioni, con un organico di 2500 persone in gran parte ravennati.

«Dopo otto anni terrificanti, siamo in crescita. Abbiamo un portafoglio ordini di un miliardo, per opere in Congo, Israele, ci siamo consolidati da tempo in Messico con la possibilità di lavorare nel centro America, in futuro non sono esclusi i paesi arabi».

La ripartenza di Micoperi avviene grazie a un finanziamento di 35 milioni di Cassa Depositi e Prestiti e al sostegno di Illimity, il gruppo bancario guidato da Corrado Passera che «ha visto nei miei due figli, più bravi di me, la continuità dell'azienda».

Al termine della giornata don Vincenzo Tomaiuoli ha officiato la messa. «L'uomo crea le cose non per combattere, ma per dare lavoro e portare pace», questo il commento nel guardare la nave di padre Gianmaria Polidoro, consigliere spirituale dell'azienda, il frate francescano della chiesa di Santa Maria degli Angeli di Assisi, conosciuto in tutto il mondo, che Bartolotti ha voluto accanto a sé. 

© copyright la Cronaca di Ravenna